

# con antiche pietre



## Località di partenza

Parcheggio del Municipio

## Lunghezza del percorso

km 2 circa

## Tempo di percorrenza

ore 1,5 circa

## Difficoltà

Nessuna



Il Parco comunale 'del Dominu' di Montereale si trova ai piedi della collina di Grizzo. Condivide la sua denominazione con la *Torretta* fatta costruire a tutela della loro proprietà privata dai signori di Montereale, i Cigolotti. I Cigolotti giunsero qui agli inizi del '600, come mercanti di legname. Su-

bentrarono ai Montereale.

Il *Dominu* era una loro *braida* ("La Braida del Conte"), chiusa prima da siepi e, in seguito, nel '700, da muri costruiti con ciottoli dell'antico conoide alluvionale del Cellina e con pietre delle rocce sovrastanti. Era vigilata, contro i 'furti' *campestri consuetudinari*, in basso dalla *Torretta del Dominu* (ben conservata) e dall'alto da altra torretta della quale rimangono parti dei muri perimetrali.

Ora è Parco comunale per uso pubblico. Vi sono stati inseriti esemplari delle specie arboree presenti nel territorio, che si sono affiancati alla vegetazione spontanea arbustiva e di sottobosco del pendio attuale.

Agli inizi del 2009 vi è stato installato un rilevatore della rete sismologica regionale.



Gli scavi archeologici, curati dalla Soprintendenza nei primi anni '80, hanno portato alla scoperta di una importante necropoli protostorica ad incinerazione di VIII-VII secolo avanti Cristo, cioè dell'Età del Ferro. (Una parte di essa è visibile all'interno del Parco).

Le piccole fosse funerarie erano rivestite con lastre di pietra calcarea. Contenevano ceneri del rogo rituale e un vaso/ossuario con dentro frammenti scelti e lavati (purificati) di ossa, insieme con oggetti di corredo in funzione simbolica (fibula, ascia in miniatura, fusaiole,...).

Negli ultimi dieci anni il Parco del Dominu ha ospitato iniziative di varia natura, culturali e ricreative.

Ora è stato individuato anche come luogo per la 'didattica situata', nell'ambito dell'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane "Lis Aganis": un luogo per l'apprendimento, attraverso la lettura in scala ridotta e dominabile, dei vari sistemi di equilibrio e di evoluzione del paesaggio in quanto "bazar stratificato" (Italo Calvino).

Le storie che il Parco del Dominu può raccontare - se interrogato con domande pertinenti - sono innumerevoli e di insospettata complessità. Può diventare, quindi, laboratorio per 'problemi', in un fare didattico non localistico e di non corto respiro, pur con i limiti, ma anche con i vantaggi, dell'imparare in situazione.

In contiguità, all'esterno del Parco, si trova un'area cimiteriale ad inumazione di epoca longobarda, solo parzialmente indagata.

È databile al VII-VIII secolo dopo Cristo. Ne sono state scavate una ventina di sepolture, ma si presume che anche questa area funeraria (come quella contigua dell'Età del Ferro) fosse più ampia.

Nelle vicinanze della *Torretta*, verso la fine del '700, è stata eretta ed affrescata a spese dei Cigolotti, con il consenso delle vicinie di Montereale e di Grizzo, una ancona votiva. Ne è stato avviato il restauro a cura dei proprietari.

A un centinaio di metri dal Parco, verso Grizzo, è visitabile la Chiesa della *Fradese*, cioè della Confraternita "de sancta Maria de Grizzo". Compare in un documento del 1489, ma è probabilmente anteriore di circa un secolo. Un recente intervento di restauro ha opportunamente lasciato a vista le murature in sasso e pietra, "svelando" ampliamenti, innalzamenti, modifiche e rifacimenti.

Davanti all'attuale Municipio, verso Montereale, è stato collocato un cippo/monumento in pietra, ai caduti per la Lotta di Liberazione.

Poco più avanti, sulla strada pubblica, una croce in pietra evoca anche i confini, reali, religiosi e simbolici, tra l'abitato di Grizzo e quello di Montereale. Un tempo questo percorso era denominato *Vial de Sora*. Ora è via *Marziano Ciotti*. Nato a *Gradisca d'Isonzo* e figlio di *Valentino* - medico condotto a Montereale, originario di *Gradisca d'Isonzo* -, *Marziano Ciotti* partecipò con la 'banda' *Andreuzzi* ai *Moti di Navarons di Meduno del 1864* e seguì *Garibaldi* nella spedizione dei Mille e in tutte le altre avventurose campagne di guerra. Visse a Montereale. Morì suicida a *Udine* il 5 luglio 1887.

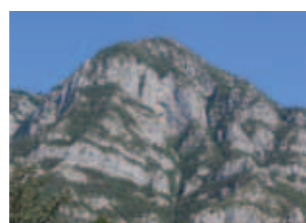


Un facile sentiero, che inizia nei pressi dell'ancona del *Dominu* e fiancheggia il muro di cinta della *braida*, sale verso i resti della torre di controllo dall'alto, e da lì prosegue verso *Plans*. *Plans* è un buon esempio di prato stabile. È stato teatro delle battaglie a sassate, con feriti ed 'eroi', tra le contrapposte 'bande' di ragazzi di Grizzo e di Montereale, a difesa dei rispettivi confini di appartenenza.

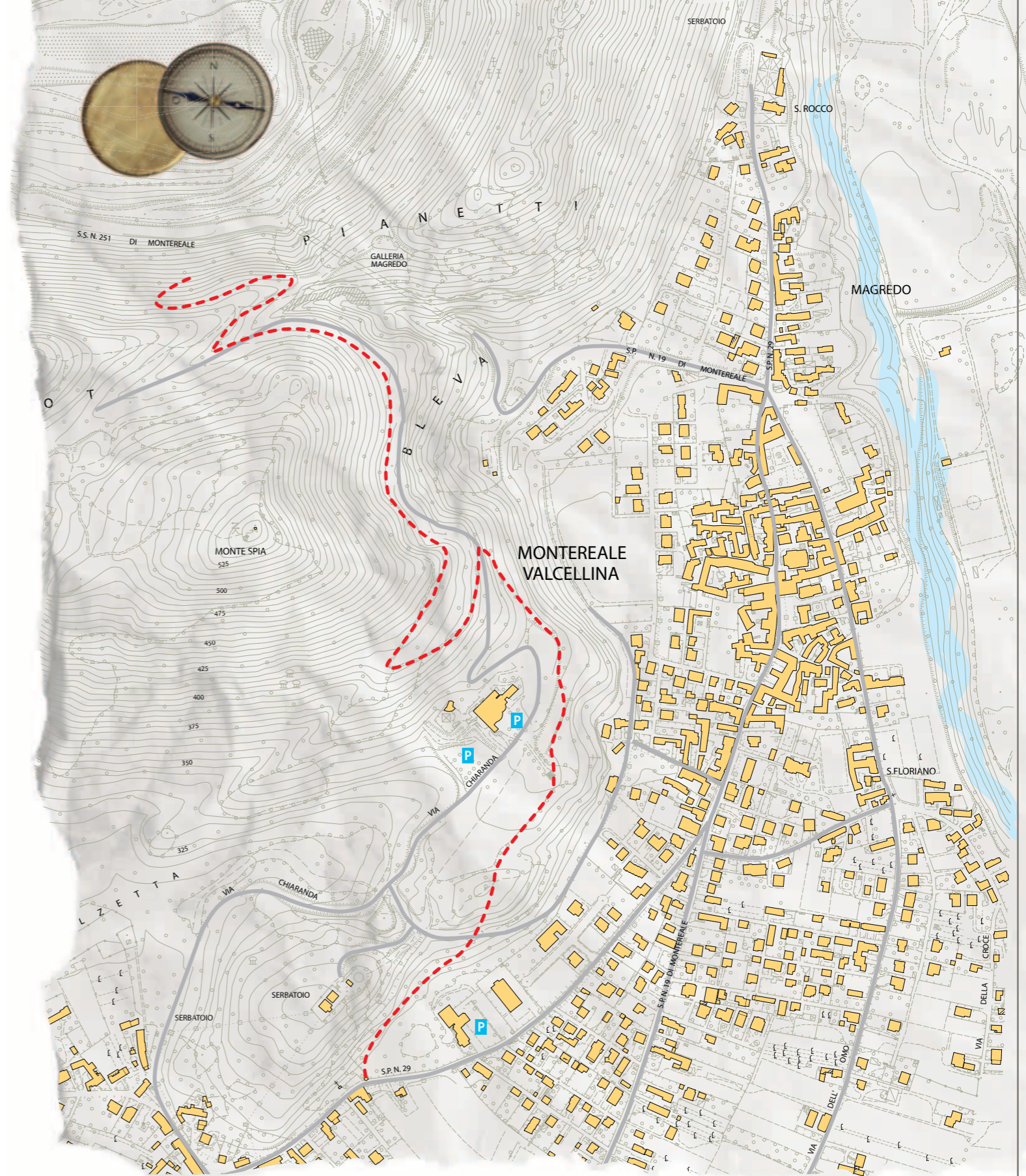
A cura del Gruppo alpini "G. Fignon" di Montereale, in *Plans* è stato eretto, in posizione significativa dal punto paesaggistico e da quello simbolico, un cippo/monumento, in pietra del *Carso*, a memoria affettuosa dei caduti di tutte le guerre. Da *Plans* si può proseguire verso il monte *Spia*. La sommità dello *Spia* è ora occupata da una *Croce* e da antenne. In epoca romana e medioevale fu luogo di avvistamento e di segnalazione.

Si racconta che, da lassù, con il buio della notte, si potevano vedere dalla parte del *Carso* 'i fuochi d'artificio' dell'insensato e criminale massacro di povera gente, dell'una e dell'altra parte, durante la *Grande guerra*. Da dietro *Spia* si possono raggiungere, percorrendo il 'sentiero storico-archeologico', i ruderi del *Castello di Montereale*.

Le campagne di scavo degli anni '80 hanno riportato alla luce oltre alle strutture perimetrali ed interne del *Castello*, con la loro sequenza temporale, anche ceramica di IX secolo a.C. ed i resti di fondazione di una torre di epoca tardo romana, in collegamento a vista con *Spia* e con la sponda sinistra del *Cellina*. Dal *Castello* e dalla sommità di *Spia* si può leggere a 360°, il paesaggio naturale o antropizzato sottostante. Invece di deviare verso la cima del monte *Spia* o verso il *Castello*, si può raggiungere, senza difficoltà, il vicino pozzo 'davou' (dietro) *Spia* (*Spio*). Nel 2009, con impegnativo lavoro volontario, sono stati recuperati e resi visibili, un pozzo con ampio acciottolato di funzionale e accurata fattura. Sull'origine e sulle loro vicende, sono in corso la raccolta di testimonianze orali e la ricerca d'archivio. Quanto è rimasto di questa struttura collegata inizialmente alla monticazione e allo sfruttamento della montagna sollecita ora numerose domande.



Lago di *Ravedis* e sul versante sud del *Monte Fara* (*Fara* è un nome di luogo di origine longobarda. Significava famiglia allargata, cioè gruppo organizzato). Anche *Fara* ha molte storie da raccontare.



## numeri utili

Comune di Montereale Valcellina

Via Ciotti, 122 - tel. 0427 798782

# montereale valcellina



# monte reale valcellina



**Lis Aganis Ecomuseo regionale delle Dolomiti Friulane** si trova sul territorio della montagna pordenonese; confina a nord con il Veneto e la Carnia e a sud con i Magredi. Nasce nel 2004 su impulso dell'iniziativa Comunitaria Leader + quale strumento a sostegno dello sviluppo locale: opera infatti in un contesto montano e rurale in cui la conservazione dell'identità e la salvaguardia del patrimonio rappresentano condizioni indispensabili per la crescita del territorio e delle sue comunità. L'ecomuseo è gestito da un'associazione senza scopo di lucro, costituita da enti pubblici e associazioni culturali che perseguono assieme obiettivi comuni: una fruizione attiva e partecipata del patrimonio e dei beni di comunità, la tutela dell'ambiente e del paesaggio; la promozione culturale, sociale e attività: acqua, sassi e mestieri. Lungo i sentieri è possibile interpretare i segni e attività tematiche. La cellula è il punto di partenza e di riferimento del percorso, e il luogo in cui ognuno può vivere esperienze ed emozioni, partecipare a laboratori, acquisire conoscenze e saperi... sentirsi protagonista del territorio, conservare e mantenere vivo il patrimonio della comunità locale.

Accanto all'attività di ricerca e documentazione vengono organizzati eventi, manifestazioni, mostre e iniziative volte a favorire la partecipazione, parteciparmente importante e l'attività didattica, che viene progettata ed organizzata insieme ai soci e agli insegnanti del territorio.

L'ecomuseo è dunque una rete... di persone, di esperienze, di saperi e sapori della montagna pordenonese.

Tutte le cellule sul sito [www.ecomuseolisaganis.it](http://www.ecomuseolisaganis.it)

**SASSI**  
Idroelettrica "A. Pitter"

Balthazar Mostra scientifica permanente, nel comune di Monteale Valcellina



**Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane**

*C'era una volta una donna con tanti bambini da crescere. Un giorno incontrò una salamandra sulla sponda di un ruscello e la aiutò a partorire... era una agna. L'agna le regalò una matassa di lana il cui filo non finiva mai. Con quella matassa, lavorando, la donna poté allevare i suoi figli. Si racconta anche che la matassa passò di mano in mano e che continui a girare ancora. La matassa è il nostro territorio. Risorsa da usare insieme, ognuno a modo suo, a seconda delle necessità... senza esaurirla.*

**Lis Aganis - Ecomuseo Regionale delle Dolomiti Friulane**  
Viale Venezia 18/A 33085 Maniago (Pn) - Tel. e Fax 0427 764425  
www.ecomuseolisaganis.it - info@ecomuseolisaganis.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Progetto finanziato dalla L.R. 10/2006

Prodotto da **Leader** (MONTAGNA)

1 Ass.ne Insieme per Cas  
2 Ass.ne L'Artistica  
3 Circolo culturale  
4 C.R.A.F. Centro Regionale  
5 Comune di Andreis  
6 Comune di Budia  
7 Comune di Castelnuovo  
8 Comune di Clauzetto  
9 Comune di Cimolais  
10 Comune di Fanna  
11 Comune di Meduno  
12 Comune di Seguals  
13 Comune di Tramonti di Sopra e Pro Loco di Fiumi  
14 Comune di Tramonti di Sotto e Pro Loco di Val Tramontina  
15 Gruppo Teatrale  
16 Pierdimp

Il programma è nato dalla collaborazione di:

Lis Aganis e i suoi soci vi propongono un viaggio di scoperta ed emozioni nel Friuli Occidentale, attraverso una serie di esperienze che hanno per protagonisti le comunità locali e la pietra. I sassi, elementi caratteristici del territorio, diventano parte fondante di una vera e propria "cultura diffusa" che ha contribuito al rapporto fra uomo e territorio, che oggi distingue ancora alcune delle nostre abitudini e che ha favorito lo sviluppo di capacità e abilità che hanno reso note le nostre maestranze in tutta Italia e all'estero (basti pensare ai numerosi terrazzieri, mosaicisti o scapellotti). Il progetto propone da maggio a settembre un utilizzo sostenibile del nostro territorio attraverso una serie di attività coordinate fra loro e fruibili anche singolarmente, dalle comunità e da coloro che ci verranno a trovare. Insieme cammineremo piano alla scoperta del territorio, gustaremo sapori d'altri tempi, ci faremo guidare dall'esperienza e dal calore di chi ancora conosce ed ama questa parte del Friuli Occidentale... perchè no? Anche sorprendere da qualche artista girovago!

## io cammino piano



percorsi sul territorio

*Camminando si apprende la vita, camminando si conoscono le persone, camminando si sanano le ferite del giorno prima. Cammina, guardando una stella, ascoltando una voce, seguendo le orme di altri passi.*

*Ruben Blades*



Molteplici sono gli itinerari della pietra che attraversano tutto il territorio della montagna pordenonese. Potremmo passeggiare scoprendo in ogni comune una particolarità, oppure incuriosirci nel paragonare le diverse fatture che caratterizzano le cinque valli.

Gli itinerari sono facilmente percorribili anche da camminatori non esperti, si snodano in ambienti incontaminati e ancora poco conosciuti e possono concludersi con una tappa enogastronomica nei diversi locali della zona. Dagli aspetti architettonici dei borghi abbandonati, alle fontane o ai cortili, dai tetti in pietra ai sassi dei torrenti e delle nostre montagne, fino alla magia del mosaico o dei fossili, gli itinerari tematici possono essere percorsi in autonomia, con il supporto della segnaletica esistente e di cartine ad hoc, oppure in compagnia partecipando alle uscite sul territorio.

## facciamo la strada insieme



paesaggi e passeggiate

*...un viaggiatore è uno schiavo dei propri sensi... può conoscere davvero il mondo soltanto quando lo vede, lo sente e lo annusa.*

*Lord Byron*



Grazie alla partecipazione delle nostre comunità possiamo proporvi un calendario di uscite in compagnia che favoriranno la scoperta delle valenze paesaggistiche, storiche, ambientali e culturali che hanno caratterizzato e caratterizzano il nostro territorio.

Le uscite hanno tempi di percorrenza diversi, ma sono aperte a tutti e non necessitano di una particolare preparazione. Per rendere il viaggio più emozionante, le visite saranno arricchite da animazioni culturali, degustazioni o momenti conviviali. Esse, infatti, vogliono essere un'occasione per conoscere non solo il territorio, ma anche le nostre genti e ritmi di vita ormai inconsueti. Ogni viaggio che si rispetti non può che concludersi - o essere intervallato - da una pausa enogastronomica! Ci sarà dunque la possibilità di scoprire i nostri piatti tipici nei locali della zona.

## guarda un po' che c'è



mostre tematiche & serate informative

*Arrivando a ogni nuova città il viaggiatore ritrova un suo passato che non sapeva più d'aver: l'estraneità di ciò che non sei più o non possiedi più t'aspetta al varco nei luoghi estranei e non posseduti.*

*Italo Calvino*



Scoprire non è solo percorrere un territorio, ma trovare anche il tempo per fermarsi ad osservare una più tradizionale mostra ospitata all'interno di un ristorante, un edificio storico o una vecchia corte, oppure ascoltare un racconto che ci può portare lontano. Le immagini e gli oggetti, stimoleranno riflessioni e collegamenti con il territorio, ma

anche suggestioni personali e nuove idee. Visitare le mostre presso i nostri locali potrà rappresentare inoltre l'occasione per scoprire sapori d'altri tempi.

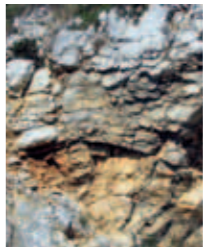
## lavoriamo insieme?



laboratori aperti

*Io sono il fuoco nascosto nella pietra. Se tu sei tra quelli che fanno scoccare la scintilla, allora colpisci.*

*Ziadetallah, poeta sufi*



Uno degli slogan dell'ecomuseo è sicuramente "impariamo facendo". Le nostre proposte laboratoriali offrono molteplici chiavi di lettura per scoprire ed imparare vivendo esperienze direttamente sul campo, ascoltando la voce di chi sa perché fa, provando emozioni a contatto con la natura, il paesaggio...le persone.

L'ecomuseo propone una gamma diversificata di laboratori rivolti a bambini e adulti... o ai quali partecipare assieme a tutta la famiglia. Potrete scegliere fra attività di una giornata, di un pomeriggio oppure corsi di più giorni: ogni esperienza vi lascerà sicuramente un piacevole ricordo... Sul tema della pietra vengono proposte attività volte al recupero delle tecniche di realizzazione e ripristino di muretti a secco, di selciati, mosaici...ma ci sono anche laboratori creativi per i più piccoli attraverso il disegno, il feltro o il patchwork.